

## **ARGENTINA/DEBITO: INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL PD**

Argentina: Pd promuove firme bipartisan contro rischio default =

(AGI) - Roma, 7 lug. - Si è tenuto questa mattina un incontro del Partito Democratico a carattere seminariale sulla vicenda Argentina dei 'fondi avvoltoi' e del rischio default. Un incontro, è sempre una nota 'democrat' a darne conto, a partecipazione ristretta, con l'intento di promuovere una riflessione dal punto di vista economico e politico tra soggetti che a vario titolo si occupano di economia, America latina, politica estera, relazioni internazionali e italiani nel mondo.

Dopo la discussione di merito sugli effetti che la sentenza della Corte suprema americana può avere, sia sul piano interno argentino che su quello esterno e globale se non si troverà una soluzione equilibrata sul piano internazionale, è stato deciso - prosegue la nota - di proporre una presa di posizione dei parlamentari italiani di tutti gli schieramenti che prenda posizione in merito a questa delicata vicenda e sulla quale, già in giornata, si inizierà a raccogliere le firme.

Alla riunione, organizzata dagli uffici America Latina e Italiani nel mondo del PD e tenutasi nella saletta Aldo Moro della Camera dei Deputati, erano invitati gli economisti e parlamentari Stefano Fassina e Paolo Guerrieri, l'esperto per l'America latina Josè Luis Rhi-Sausi, il coordinatore della Conferenza Italia-America latina Donato Di Santo, i capogruppo PD delle commissioni Esteri di Camera e Senato Amendola e Tonini, il deputato PD eletto in Sud America Fabio Porta e i responsabili del PD per America latina e Italiani nel mondo, Francesca D'Ulisse ed Eugenio Marino. (AGI) Red/Bal

-----  
Testo del documento su cui verranno raccolte le firme di Deputati e Senatori:

### **Trovare una soluzione positiva al caso argentino: servono regole e procedure di gestione concordate a livello internazionale per la ristrutturazione dei debiti sovrani dei paesi**

La sentenza di un Tribunale federale di New York potrebbe avere tra poche settimane delle conseguenze molto gravi sulla situazione debitoria argentina e sulla gestione della ristrutturazione del suo debito, spingendo l'Argentina addirittura verso un secondo default dopo quello di dodici anni fa. Questa drammatica eventualità, che pensiamo sia ancora possibile scongiurare, avrebbe ripercussioni assai gravi sia sul piano interno argentino, viste le fragili condizioni economiche e sociali dell'Argentina; sia sul sistema economico e finanziario internazionale, in quanto molti altri paesi, interessati a piani ristrutturazioni dei loro debiti sovrani, reagirebbero sentendosi esposti a situazioni e rischi analoghi.

Siamo convinti che una soluzione positiva ed equa della vicenda dell'Argentina, un Paese per noi amico e al quale ci legano cultura, tradizioni e una vastissima comunità di nostri connazionali, sia un obiettivo dell'Italia e di tutta la comunità internazionale. Casi di questo genere rivelano quanto l'assenza di regole e norme certe, che interessino i mercati finanziari su scala internazionale, possa avere conseguenze gravi per un paese sovrano e per la stabilità dell'intero sistema economico internazionale.

Il caso clamoroso del debito Argentino dimostra, secondo noi, come sia arrivato il momento di superare il caos normativo esistente a livello internazionale lavorando per l'introduzione di regole che siano certe e rispettate da tutti. In particolare, riteniamo urgente riprendere nelle Istituzioni finanziarie internazionali (FMI e Banca Mondiale) una riflessione, avviata e, poi, sconsideratamente interrotta all'inizio dello scorso decennio, per arrivare a stabilire un insieme di procedure di gestione concordate, a livello internazionale, per la ristrutturazione dei debiti sovrani dei paesi.